

# Toni, "nonno vigile" Sinti che conquista Cortina

Ha ricevuto un alloggio sociale in paese, il sindaco gli ha dato un doppio incarico di operaio e vigilante del traffico. Dopo la diffidenza, ora tutti gli vogliono bene

di Bruno Tonidandel  
CORTINA

Anche Cortina ha in servizio un nonno vigile. Oddio, non è proprio un nonno anche perché Toni Helt è un ragazzo di 21 anni.

Ma da qualche mese, agli incroci e ai punti critici stradali del paese c'è lui, con la sua bella e vistosa divisa, che aiuta i bambini a raggiungere le scuole elementari.

E tutti sono contenti: scolari, insegnanti e genitori. Però quando Toni Helt è arrivato a Cortina l'estate scorsa con la moglie Ingrid Hudorovich ad occupare un alloggio Itea assegnatogli dalla Comunità comprensoriale "Oltradige-Bassa Atesina", qualcuno ha mugugnato. Anche perché Toni Helt è un nomade di etnia dei Sinti, e la cosa, inutile nascondere, ha creato qualche preoccupazione in paese. A poco a poco però, il ragazzo si è bene integrato con la comunità del piccolo paese della Bassa Atesina.

Il sindaco Manfred Mayr gli ha assegnato l'incarico di nonno-vigile e di operaio comunale in aiuto a Bruno Perotti che è soddisfatto del comportamento di Toni perché lavora assiduamente e si comporta bene.

Anche perché oltre che con il sindaco deve confrontarsi anche con il comandante della stazione dei carabinieri di Cortaccia Luca Reale che all'arrivo in paese di Toni gli aveva spiegato bene di



Toni Helt svolge funzioni di operaio e "nonno" vigile, anche se ha solo 21 anni

comportarsi a dovere, come un qualsiasi ragazzo del luogo.

«Abito con mia moglie Ingrid in via Noldin 2 - ci ha detto Toni - e mi trovo bene qui a Cortina anche perché il lavoro che faccio mi piace e sono contento di poter aiutare i bambini ad attraversare

la strada. Alla domenica con il city-bus vado a Vadena a trovare i miei genitori e i miei dodici fratelli e sorelle che vivono ancora in una roulotte. Certo, lo stipendio che mi dà il Comprensorio non è molto elevato, facciamo un po' di fatica ma ce la caviamo».

ALTO ADIGE 05/12/2016